

ta da Letizia Moratti ha saputo tenere dritta la barra della partecipate e delle controllate facendole rendere al meglio, incrementando gli utili, e reinvestendoli per efficientare l'offerta e permettere così di calmierare i prezzi.

Un dato su tutti prima di addentrarci nelle cifre. La voce "costo totale di cittadinanza", incluse imposte e tariffe, a Milano è ferma a 3.165 euro annui, contro una media nazionale di 3.620 e il picco di Torino con oltre 3.700 euro, e Genova con 3.800.

A rendere più basso il costo dei servizi sotto la Madonnina c'è in primis l'addizionale Irpef che a Milano, unica grande città d'Italia, non viene applicata (si paga solo quella regionale di 441 euro). Il motivo lo spiega l'assessore al Bilancio Francesco Beretta: «I milanesi sono molto più "virtuosi" di altri e pagano con maggiore regolarità le bollette, le tariffe e le multe» spiega Beretta, «ciò ci mette in condizione di offrire un livello di servizi elevato, che alimenta un circolo virtuoso: pagare non piace a nessuno, ma se ho buoni servizi sono più incentivato».

Diamo un occhio alle tariffe. I servizi idrici integrati a Milano costano 103 euro all'anno, rispetto ai

L'ex sindaco tira la volata alla Moratti

Albertini scende in campo. Al centrosinistra tremano le gambe

■■■ Giuliano Pisapia dice di sentirsi già la vittoria in tasca, ma a sinistra non tutti condividono tutto questo ottimismo. In tanti nel Pd temono la reazione del popolo del centrodestra, che al primo turno ha rinunciato ad andare alle urne, ma al secondo potrebbe risvegliarsi.

In questo senso, i Democratici temono l'intervento di Gabriele Albertini, da due giorni ufficialmente in campo per sostenere Letizia Moratti. A sinistra sono tutti certi: se il candidato fosse stato lui, non ci sarebbe stata gara. Si perdeva al primo turno. Esattamente come nel 2002, quando l'ex sindaco venne confermato praticamente senza fare campagna elettorale.

L'idea di richiamare l'eurodeputato azzurro a Palazzo Marino, d'altra parte, aveva uno scopo preciso: quello di richiamare alla continuità, ricordare ai milanesi quanto il centrode-

stra - e non solo il sindaco uscente, ha fatto per la città. Esattamente quello che i Democratici temono di più.

A destra, tuttavia, il morale non potrebbe essere più basso di così. Qualche assessore ha già consigliato al suo staff di fare gli scatoloni, dando ormai per scontato il crollo al secondo turno.

Lo stesso discorso vale per i fedelissimi della Moratti, che sicuramente non condividono l'entusiasmo del sindaco, l'unico ancora fermamente convinto che la situazione si possa ribaltare

nei pochi giorni di campagna che restano. Il tutto mentre qualcuno già pone la questione di chi sarà il commissario per Expo. La Moratti resterà in carica anche se fosse costretta a lasciare il Comune. Se così fosse, tuttavia, non è detto che non decida di rassegnare le dimissioni. E in questo

caso il candidato più probabile per subentrare nel ruolo non è Giuliano Pisapia, ma Roberto Formigoni, che tuttavia fino a ieri ha rifiutato di parlare della cosa. Ora bisogna solo pensare a vincere.

Tornando a sinistra, le paure degli uomini di Pisapia riguardano problemi interni. Prima di tutto, il candidato ha dato ordine per qualche giorno di sospendere ogni tipo di manifestazioni che potrebbero risultare "pro-

vocatoria", come dimostra l'annullamento del corteo dei musulmani organizzato da Davide Piccardo, leader dei Giovani Musulmani. In secondo luogo, si pensa all'organizzazione della nuova squadra comunale. Tenere a bada una coalizione è un compito praticamente impossibile e Pisapia ne è cosciente. Le risse tra le varie correnti sono destinate a scoppiare a pochi giorni dal voto.

G. MIG.



Gabriele Albertini Ftg.

Importante Franchising Outlet

nell'ambito della propria crescita

strutturale e commerciale

cerca

SOCIO DI CAPITALI

Ottimi guadagni

320-1941332